

■ GASPERINA Tra i presenti diverse le autorità che hanno partecipato all'iniziativa L'orrore della Shoah nel silenzio che urla

Celebrata in biblioteca la Giornata della memoria con letture di brani e video

di GIANNI ROMANO

GASPERINA - Serata all'insegna del ricordo a Gasperina: celebrata la giornata della memoria con la lettura di brani a cura delle ragazze della biblioteca comunale e la lettura del Salmo 23. Quindi un video alla presenza del sindaco Gregorio Gallello, del comandante compagnia carabinieri Soverato, capitano Saverio Sica, del maresciallo capo Domenico Misogano, del parroco don Carmelo Fossella e di molti presenti.

Il discorso
del
sindaco
Gallello

Gasperina, nel settantesimo anniversario dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, attraverso alcune iniziative organizzate dal Comune e dalla biblioteca comunale "Saverio Grande", vuole ricordare la Shoah.

La necessità di difendere la memoria è una grande garanzia di libertà; è un metodo per difendere la nostra libertà. Non a caso le dit-



Un momento dell'iniziativa

tature cercano sempre di alterare la memoria storica, di distruggerla quando è possibile. C'è, in questa giornata di ricorrenza, il rischio che ogni forma di ritualizzazione possa comportare una perdita di pregnanza. È normale che il ripetersi delle celebrazioni possa puntualmente annoiare, ma è un'assurdità pretendere di

cercare qualcosa di nuovo.

«La brutalità di quel passato ha già raccontato tutto - sottolinea il sindaco Gallello, non ha nulla di nuovo da aggiungere o da raccontare. Semmai essa dovrebbe anche se declinata da frasi e da luoghi comuni, agire come scenario per non rendere ancora attuale la sua presenza. È vero, ab-

biamo letto, ascoltato e visto testimonianze, anche se immedesimarsi in una vittima, in un torturato, in un corpo che diventa fumo è cosa impossibile. Nonostante ciò il mondo, in questi settant'anni, molto spesso si è rifiutato di ascoltare, di apprendere; altrimenti, vicende non lontane nel tempo da noi, come Srebrenica, il Ruanda, la Cambogia dei Khmer rossi o l'Argentina dei desaparecidos non riusciamo veramente a comprenderle».

«Accanto al conoscere - continua Gallello - nella speranza che non avvenga mai più, deve crescere nelle nostre società una funzione etica capace di formare cittadini consapevoli della validità e dell'uso di valori universali, quindi validi per tutti. In Israele il giorno della Shoah viene rivisitato con un interminabile minuto di sirena udibile in tutto il Paese. Tutto e tutti si fermano. È un silenzio assordante che ha, tuttavia, la capacità di parlare alle coscienze del mondo intero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA